



Il commento

“BELLA PIAZZA” LA SCOMMESSA DI UN NUOVO URBANESIMO

Bernardino Tuccillo

L'importante, ambizioso progetto che interessa la parte Nord di piazza Garibaldi, la più centrale porta di Napoli, che mercoledì ha visto l'inaugurazione del "Caveo", in sostanza un Anfiteatro, ha fatto registrare una apprezzabile e diffusa partecipazione, frutto di una intelligen-

te e meritoria sinergia pubblico-privato: 40 Associazioni e fondazioni, 2 banche, una parte importante degli imprenditori campani, l'Amministrazione Manfredi.

Si tratta senza dubbio di quella che possiamo definire una "good practice", al momento inedita in Italia, quella

che vede impegnati il Comune di Napoli, l'associazionismo, il Terzo Settore, il mondo finanziario e delle Imprese nello sforzo (che davvero non era più differibile) di riqualificare sul piano urbano e sociale Piazza Garibaldi, zona Stazione, una delle aree elevata a simbolo del degrado urbano e

sociale e pessimo biglietto da visita di Napoli.

Il progetto denominato "Bella Piazza" è nato da una felice intuizione di Est(Tra)Moenia, un'associazione guidata dall'imprenditore Ambrogio Prezioso ed è stato fortemente voluto dal Sindaco Manfredi e sostenuto dalla ["Fondazione con il Sud"](#).

Continua a pag. 22

Dalla prima di Cronaca

«Bella piazza», la scommessa di un nuovo urbanesimo

Bernardino Tuccillo

Napoli, con un'azione del genere, appare finalmente in condizioni di dettare l'agenda sui temi complessi della trasformazione urbana, esportando un modello che veda al centro una rinnovata e più alta qualità della vita ed il coinvolgimento nelle progettualità della parte più sensibile ed interessata alla gestione, con le istituzioni, delle aree di maggior degrado, cui restituire decoro, attrattività ed il senso di essere una parte importante della "nuova città" che si sta disegnando in questi mesi. L'importante iniziativa di riqualificazione urbana e recupero sociale investe poi anche le tante comunità di extracomunitari che nella gestione del sito avranno un ruolo significativo.

L'Amministrazione comunale favorirà la gestione sociale dei chioschi, il cui fitto è pagato con servizi sostitutivi per facilitare la crescita delle attività. Un

modo virtuoso per ripensare il "fare". Il bando è stato pubblicato dal Comune ad aprile e in settimana abbiamo potuto assistere al primo "Taglio del nastro". Già si annuncia l'estensione di tale pratica condivisa degli spazi urbani che dovrebbe interessare Corso Garibaldi, la parte posteriore alla Stazione che giunge fino a Porta Nolana, dove insiste un degrado che i residenti e le associazioni denunciano da anni. L'impresa, fa bene il Prefetto di Napoli Michele Di Bari a rivendicarlo, è stata resa possibile dall'accrescersi delle condizioni di sicurezza dell'area, con il moltiplicarsi dei servizi di vigilanza e presidio da parte delle forze dell'ordine che ha interessato anche gli spazi interni della stazione ferroviaria, restituendo tranquillità ai viaggiatori a differenza di quello che accade in altri siti ferroviari metropolitani.

A noi sembra si sia finalmente, dopo anni di sterili discussioni sull'utilizzo comune degli spazi urbani, da

considerare "bene comune", imboccata la strada giusta, ovvero quello di coinvolgere le eccellenze della città: imprese, associazioni, fondazioni, la popolazione, attraverso la cittadinanza attiva, per rendere attrattive, sicure e degne di una grande capitale europea le piazze ed i siti più importanti della nostra Napoli. Siamo ancora agli inizi, è vero, e per ora cogliamo segnali beneauguranti. Tra un mese vi sarà la prima verifica dello stato dell'arte delle attività poste in essere con il Progetto "La Bella Piazza" e capiremo se l'intuizione è stata quella giusta.

Pensiamo che sarà quello il momento in cui sapremo che una innovativa, sapiente, partecipata gestione degli spazi pubblici e delle aree di maggior importanza logistica e strategica è in corso di concreta definizione e che potrà estendersi come in un circolo virtuoso al resto della città. La scommessa è di quelle alte e crediamo che Napoli non possa assolutamente perderla.